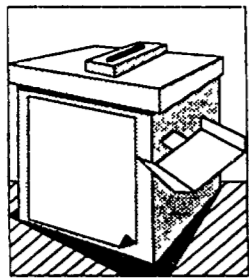


Il test elettorale



Nella città i socialisti tracollano: meno 11 per cento lo Scudocrociato perde oltre il 5 per cento dei voti la Quercia avanza e raggiunge l'11,9, bene Rifondazione Clamoroso risultato per Orlando: è al 7,9 per cento

Reggio punisce Craxi e Martinazzoli

Cresce il Pds, boom della Rete, la Lega si chiama Msi

Crollo del Psi, sconfitta della Dc, buono il risultato della sinistra di opposizione che raggiunge il massimo storico nella città, exploit del voto di protesta che si canalizza nel Msi. Minuti del Pds «E' un risultato buono ed omogeneo. Andiamo avanti anche a Locri e Cittanova». Fava per la Dc «Voto severo ma non sconcertante». La socialista Prest «Il nostro voto precedente era gonfiato»

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Risultato clamoroso a Reggio Calabria. Per la prima volta dopo decenni l'asse Dc-Psi va in minoranza mentre cresce la sinistra di opposizione che raggiunge una vinta mai sfiorata in precedenza ed esplose una lunga protesta che si canalizza nel Msi. I risultati affluiscono lentamente. Ma alla fine si profila una situazione di modifica radicale dei vecchi assetti politici.

Intanto l'asse Dc-Psi in Consiglio poteva contare su 28 seggi (16 la Dc e 12 il Psi) ed era punto di passaggio obbligato per qualsiasi maggioranza. Ma il 29,7 per cento dello scudocrociato è ridotto a poco più del 23 per cento mentre il Psi subisce un vero e proprio tracollo precipitando dal 23,1 al 11,3. Fatti i conti i due partiti raggiungono appena il 35 per cento. In città si dava per scontata una perdita dei due partiti ma nessuno immaginava che la caduta del Psi potesse assumere le caratteristiche del crollo che almeno sulla base dei primi dati si profila.

REGGIO CALABRIA

Table with 4 columns: LISTE, Comunal 92, Polit 92, Comunal 90. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., La Rete, Verdi, Lista Pannella, C.P.A., Mista Sinistra, and Altri.

Il Msi che ha presentato una lista capeggiata da Gianfranco Fini, realizza un exploit che non ha nulla a che fare con quello degli anni immediatamente successivi a quelli del «Boia Chi molla» è ugualmente notevole. 16,8 per cento. Se lo si paragona allo striminzito 6 per cento dei precedenti comunali si ha interamente il senso dell'ampiezza del voto di protesta che Fini è riuscito a convogliare.

scandali dei mesi scorsi, dall'8 all'12 per cento. Aumenta anche il Psi che aveva in lista come cavallo vincente Amadeo Matacena Senior, antico capo del «Boia chi molla» e proprietario dei traghetti che collegano la Calabria e la Sicilia.

Marco Minuti e Gino Polimeni, segretari regionale e provinciale del Pds, avvertono «E' un voto molto positivo che assicura un colpo durissimo alle forze che hanno portato la città allo sbaraglio. Siamo al massimo della forza ma raggiunta dalla sinistra di opposizione, ed avanziamo anche rispetto alle politiche dello scorso 5 aprile nonostante allora non ci fosse la Rete che ha raccolto ora oltre 7 punti e mezzo. Ma l'elemento di grande importanza è che ci troviamo di fronte ad un voto omogeneo, anche a Locri e Cittanova dove si votava con la proporzionale. Il Pds va avanti e conquista in entrambi i comuni un seggio in più».

Difensive e più caute le dichiarazioni degli altri leader dei maggiori partiti. Nuccio Fava, spedito qui da Martinazzoli dopo lo sconquasso di «mani pulite», parla di «risultato severo» anche se non sconcertante e sottolinea il fatto che la campagna elettorale sia stata turbata «dagli inquantissimi sviluppi giudiziari dell'omicidio Lagato». Poi Fava avverte «Il risultato esprime elementi di grande preoccupazione di precarietà ed incertezza». Franca Prest, comunista straordinario del Comune, mette in evidenza che il voto socialista del 1989 «era gonfiato». Ma per la volta il Psi aveva raccolto la stessa percentuale anche nelle elezioni del 1985.

Alla quinta prova Plati elegge il consiglio

PLATI (Reggio Calabria) Plati alla quinta volta ce l'ha fatta. Il Consiglio comunale che non era stato possibile eleggere nelle precedenti quattro consultazioni andate a vuoto per paura delle cosche o assenza di candidati, questa volta è stato eletto. Ha vinto la lista Rinnovamento una sigla dietro cui si sono nascoste Dc ed altre non meglio identificate forze del paese. Rinnovamento ha preso 1151 voti pari al 46,8 per cento ed ha conquistato il botino dei 16 seggi. Buono comunque se si tiene conto della straordinaria situazione di Plati il risultato di Soli darà una concentrazione formata da dirigenti del Pds del Psi e di indipendenti ecologisti. Solidarietà strap-pa 519 seggi cioè il 31,2 per cento dei voti. Infine il Msi che presentatosi da solo l'ultima volta quando non si era raggiunto il quorum del 50 per cento aveva raccolto il 14 per cento. F presuppone il 2 per cento raggranellando soltanto 48 voti.

CASTELLAMMARE DI STABIA

Table with 4 columns: LISTE, Comunal 92, Polit 92, Comunal 88. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., Verdi, La Rete, and Lista Pannella.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLEI Splendide. Così Achille Occhetto ha definito il risultato di Castellammare di Stabia. Il Pds secondo le proiezioni effettuate con il 50 per cento dei seggi scaturiti supera il risultato delle recenti politiche e da solo va avanti in percentuale e seggi rispetto alle elezioni del 1988 quando il Pci raggiunse il 21,2. E accanto a questo risultato c'è da rilevare il 9,5 di Rifondazione, il 5,8 della Rete «E' un voto che ha un straordinario valore politico», dichiara Salvatore Vozza, deputato al parlamento e capoluogo della Quercia. «Gli elettori hanno detto no alla Dc - prosegue l'esperto - e di un crollo che preme l'opposizione di sinistra che era molto rafforzata», conclude l'esperto di Rifondazione - «grazie anche agli ottimi risultati del Pds e della Rete».

«C'avevo ed il suo sistema di potere sono stati clamorosamente sconfitti», Alberto Nappi segretario cittadino del Pds con un largo sorriso e con un filo di voce commenta il risultato per cui si è tanto battuto. «Viene preannunciato lo sfioro del rinnovamento del Pds, che non solo ha voluto e saputo cambiare ma ha perseguito una politica di contatto con la gente, formulando proposte concrete per il governo della città, il superamento della grave crisi economica», afferma il segretario provinciale del Pds.

«L'risultato rappresenta un'occasione storica per Castellammare», afferma il segretario provinciale del Pds. «Il risultato rappresenta un'occasione storica per Castellammare», afferma il segretario provinciale del Pds. «Il risultato rappresenta un'occasione storica per Castellammare», afferma il segretario provinciale del Pds.

Provincia, il Pds oltre il risultato delle politiche si conferma primo partito

La Spezia premia la Quercia e bocchia la Dc Forte calo socialista, la Lega avanza

Il Pds va oltre il risultato di aprile e si conferma primo partito, la Lega è in crescita, Dc e Psi sono puniti anche per le responsabilità del governo nella disastrosa crisi economica della città. Nel nuovo consiglio provinciale della Spezia, sederanno nove gruppi politici: sono possibili diverse soluzioni, compresa una giunta laica e di sinistra. Cinquantamila elettori su duecentomila hanno disertato le urne.

PIERLUIGI GHIGGINI

LA SPEZIA Un bel risultato del Pds che supera il dato delle politiche di aprile, tracollo della Dc e del Psi (piombato ben al di sotto del 19%) un balzo in avanti della Lega Nord favorito dal voto del ceto medio. Le elezioni amministrative hanno profondamente modificato la geografia politica dello Spezzino dove si è votato per l'unico consiglio provinciale da rinnovare in questa tornata ma non al punto da mettere in discussione in ruolo chiave del

4,5. Il Pds ottiene 6 seggi, la Dc 5, Lega Nord 4, il Psi 2. Rifondazione comunista 2, uno ciascuno repubblicani Msi, Verdi, Caccia pesca-ambiente e Psdi. L'on Enrico Ferri ex ministro socialista democratico dei «centodieci all'ora» entra in Consiglio provinciale per una manciata di voti (sottraendo il settimo consigliere al Pds), bocciato invece un altro candidato eccellente. L'on Vittorio Sgarbi che ha tirato inutilmente la volata al Pli in Val di Maera. Il nuovo consiglio sarà quasi completamente rinnovato negli uomini ma anche frammentato in nove gruppi politici. Tuttavia sembra sicuro quello dello spettro dell'ingovernabilità. Sono possibili diverse soluzioni: fra queste una alleanza laica e di sinistra (da Rifondazione al Pci passando per i verdi) appare la più probabile tenendo conto della tradizione di alleanza a sinistra

che ha governato La Spezia dal 1975 in poi. La Lega Nord diventa il terzo partito ma come ha dichiarato il leader provinciale Mario di Spigna, resterà comunque all'opposizione, lui infatti giudica la Spezia «non ancora matura per l'autonomia e il federalismo». Forse perché non ha sfiorato come in altre città del Nord nonostante il favore di una parte dei giovani soprattutto delle categorie a reddito medio alto in un collegio ricco come Lerici. Gli uomini di Bossi arrivano a conquistare la Spezia pure con un soffio sul Pds, la maggioranza relativa. Questo risultato spiega anche le ragioni del clamoroso astio nei confronti di chi ha caratterizzato l'intera provincia dove hanno votato 15 mila aventi diritto su duecentomila con una flessione del 13,74% sull'aprile '92 (e una punta di 15 mila Comuni capoluogo) evidentemente nei confronti di elettori tradizionali

del Psi e della Dc hanno preferito restare a casa pur di non fare la croce e su Alberto di Giussano.

Nessun commento neppure a denti stretti dalla Dc e dal Psi, mai viste tante facce scure di onorevoli e di assessori come quelle comparse ieri sera nella sala stampa della Prefettura peraltro badando bene (come cambiano i tempi) a non passare neppure per sbaglio davanti alla postazione della Rai. Molto come un pesce persico. L'on Pietro Zoppi democristiano di solito incline alla loquacità ma reduce da una autentica batosta (10%) nel suo collegio di via Vanto.

Anche più dura la sentenza degli elettori nella cintura urbana. Dc al 16 e Psi al 6. Evidente che in un'ottima vetrina da una di vaste crisi economica il voto ha punito i partiti di governo anche per la disastrosa vicenda dell'Imi che sta portando al naufragio

LA SPEZIA

Table with 4 columns: LISTE, Provinc 92, Polit 92, Provinc 90. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., Lega Nord, Lega Ligure, P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., Verdi, La Rete, Lista Pannella, Pensionati, and Altri.

continua di imprese creditrici di Ottomelara e Ferroniceccina.

Il Pds brilla nelle cittadelle rosse di Sarzana e di Arcola dove aumenta rispettivamente del 35 e del 5% le flette leggermente nel capoluogo (115) dove pro mantiene di gran lunga la leadership. In questo coinvolgimento dei comportamenti elettorali - commenta il

segretario provinciale Giorgio Pagano - è tanto più rilevante il successo del Pds. Ora la provincia ha bisogno di una giunta vicina ai lavoratori, espresse di un nuovo modo di governare e non ci batteremo per questo. Una cambiale che il Pds è pronto ad onorare promuovendo una rinnovata convergenza tra tutte le forze di sinistra e progressiste».

Le liste trasversali vincono invece il confronto a Alatri e Trasacco

Fiumicino, l'Alleanza non sfonda Sbardella perde punti, ma è primo

LUCIANA DI MAURO

ROMA Lari accessi su Fiumicino il nuovo comune alle porte di Roma alla sua prima prova amministrativa ma «Alleanza di progresso» la lista che ha nominato Pli, Pri, Verdi e «Popolari» di Segni. Laboratorio di Alleanza democratica non sfonda. L'effetto candidato ha la meglio sull'effetto politico. A fine scrutinio il risultato è di fronte rispetto alle aspettative. La Dc arretra ma non frana (28,05) e si divide in due blocchi politici. Il Psi in controtendenza avanza (13,8 rispetto al 11,6). «Alleanza di progresso» non decolla (19,97 punta sul 25). La lista civica «Nord» si scontra all'autonomia da Roma prende 18,8 per cento. Rifondazione comunista (8,6 rispetto al 8,9) va avanti il Psdi (5,9 rispetto al 3,9) scende di quattro punti (1,51) (1,11 rispetto al 1,13). Rot 1,3. Lista Pannella 3,8. Le variazioni 0,7.

Italia risponde ai omaggi di Schien con il rinnovamento di Martinazzoli e esultò perché Segni non vince a Fiumicino. «L'Alleanza di progresso» è stata sconfitta e il risultato è di fronte rispetto alle aspettative. La Dc arretra ma non frana (28,05) e si divide in due blocchi politici. Il Psi in controtendenza avanza (13,8 rispetto al 11,6). «Alleanza di progresso» non decolla (19,97 punta sul 25). La lista civica «Nord» si scontra all'autonomia da Roma prende 18,8 per cento. Rifondazione comunista (8,6 rispetto al 8,9) va avanti il Psdi (5,9 rispetto al 3,9) scende di quattro punti (1,51) (1,11 rispetto al 1,13). Rot 1,3. Lista Pannella 3,8. Le variazioni 0,7.

Alatri ha però un balzo in avanti il Movimento sociale che prende il 14,1 per cento. L'innovazione premia invece a Trasacco il partito democratico cristiano e proprio per che voglio il rinnovamento sono contento se la Dc di Sbardella arretra. Intanto Sbardella si gode la rivincita se la prende con l'q3 e poi si aglia contro Segni. «Nonostante gli sforzi fatti dal l'q3 - afferma - abbiamo vinto ancora una volta». «Adesso Segni e i suoi amici potranno dire che c'è un destino amico e baro». Con Fiumicino si consolida anche il socialista Rüdler. «La tendenziale crescita del Psi è un dato diverso dal trend nazionale».

FIUMICINO

Table with 2 columns: LISTE, %. Rows include D.C., Alleanza progresso, Rifondazione, P.S.I., P.L.I., P.S.D.I., M.S.I., La Rete, Lista Pannella, Lista Civica, Lega Nord, and Lega Romana.

Alleanza di progresso comprende Pds, Pri, Verdi e Popolari per la riforma).

Gli altri comuni

Bossi va bene a Viareggio cresce Rifondazione Lucera, il Psi avanza

VIAREGGIO Il primo partito è quello di Viareggio. Altri comuni di Viareggio sono andati a votare il 78,21 degli aventi diritto. Circa undicimila persone in meno. Alle 20 con 87 sezioni scaturite su 100 il dato più clamoroso è il raddoppio di voti della Lega Nord che ottiene il 9,8 rispetto al 5,39 ottenuto alle politiche di aprile. Colto dalla Dc e Psi, i democristiani perdono il 3,7 rispetto all'aprile scorso e il 9,4 rispetto alle comunali del 1990. I socialisti perdono il 1,1 rispetto alle politiche di aprile e il 9,8 rispetto alle comunali del Pds e della Dc, rispetto ad aprile. Rifondazione comunista avanza del 1,5. I due partiti insieme aumentano del 1,9, circa rispetto al risultato di aprile e comunali del 1990.

Viareggio guadagna la Rete (2,7) in più rispetto alle politiche mentre i verdi perdono il 2,7. Significativa affermazione della Unione cittadina. Lista formata da allegato

VIAREGGIO

Table with 4 columns: LISTE, Comunal 92, Polit 92, Comunal 90. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., Lega Nord, P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., Verdi, La Rete, Lista Pannella, Pensionati, C.P.A., and Altri.

Il crollo registrato in tutta Italia e passato il 20 al 27. Balzo in avanti anche della Rete che scende dall'8,9 al 5,5. Il Pci dal 15 al 23,5. Un esito «addoppiato» di voti invece per la Dc e il Cugnino. Viareggio. La Unione passa dal 13,2 al 26. A Livorno in provincia di Lucca il Msd vince il secondo partito con un balzo che porta il suo scudetto dal 5,7 al 24,4. Proprio gli scudetti della Dc

che crolla dal 12,9 al 28,1. Pci che raddoppia i consensi rispetto all'aprile, per il Pds che avanza il 6,2 e dal voto amministrativo ha ricevuto il 14,9. C'è una sconfitta sociale lista il Garofano che scende dalla 22,2 al 27,2. Il nostro strano solo 1,1. I democristiani. Un successo anche per la repubblica socialista. Il Pds rispetto alle politiche 11,1. Il Pci passa dal 6 al 8,3. Il Psdi dal 11 al 7,3.